ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali L. 1.; in abbonamento cent. 80. Mortuari cent. 80. Fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1. Comunicati e ringraziamenti L. 1,20. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico. Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazio. — Sabato 10 Aprile 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 129

La Germania chiede riparazioni

Le operazioni tedesche nella Ruhr
Un nuovo conflitto con le truppe francesi

ZURIGO, 9, sera

La *B. Z. am Mittag*, è informata che il Governo di Berlino ha invitato l'incaricato di affari tedesco a Parigi dott. Mayer a rimettere al Governo francese una nota, nella quale si dichiara che la Germania deve ritenere responsabile il Governo francese per tutti i danni derivanti dall'occupazione di Francoforte e delle altre città tedesche da parte delle truppe francesi. In modo particolare la Francia sarà tenuta responsabile dell'uccisione di cittadini tedeschi a Francoforte. Le indennità ai feriti ed alle famiglie delle vittime degli eccessi dei soldati coloniali francesi, saranno poste a carico del Governo di Parigi.

Gli effettivi della «Reichswehr»

L'Agenzia *Wolf* pubblica una smentita ufficiale al radiotelegramma francese del 6 «a tutti», nel quale si afferma che gli effettivi operanti nella Ruhr, ascendono ad oltre 150.000 uomini. «Il 5 aprile — dice la smentita tedesca — vi erano nella Ruhr 48.800 uomini, dei quali soltanto 15.000 operanti entro la zona neutra, stabilita dal trattato di pace. Le bande rosse organizzate militarmente e armate di fucili ascendono ad oltre 30.000. Inesatta è anche l'affermazione che le bande si siano date alla fuga al primo attacco. Al contrario, hanno avuto luogo delle lotte sanguinose e le perdite riportate dalla *Reichswehr* (oltre 200 morti e parecchie centinaia di feriti), ne sono la prova. Il comunicato tedesco smentisce infine che molti prigionieri rossi fatti dalla *Reichswehr*, siano stati fucilati.

Un altro incidente fra francesi e tedeschi è avvenuto ieri. Tre pattuglie di ufficiali tedeschi erano state inviate sulla strada fra Ober e Niederwollstadt, nell'Assia, a nord di Francoforte, per stabilire i posti francesi. Allora le truppe francesi spararono sulle pattuglie, uccidendo un ufficiale.

La situazione migliora

Nella Ruhr la situazione migliora continuamente ed il movimento comunista può dirsi domato. Qualche combattimento s'è avuto anche oggi, ma si tratta di un'azione isolata. Dell'esercito rosso rimangono ora soltanto dei resti, che vengono a poco a poco disarmati.

Una nota ufficiosa assicura che il Governo tedesco ritirerà le truppe della *Reichswehr* nei prossimi giorni. La popolazioni delle regioni non sembrano però completamente rassicurate e desidererebbero che l'occupazione militare del distretto continuasse ancora qualche tempo. I maggiori centri della Ruhr invieranno perciò a Parigi delle missioni, per esporre al Consiglio Supremo le condizioni del paese e per tentare di convincere l'Intesa a tollerare la presenza di truppe della *Reichswehr* o di organizzazioni di polizia, per qualche tempo ancora.

A Francoforte, i francesi hanno occupato l'università, col pretesto che furono gli studenti ad eccitare la popolazione nella mattinata di ieri l'altro. Il rettore e la studentesca hanno protestato presso il generale De Metz.

Le truppe «rosse» si arrendono agli inglesi

Il corrispondente della *Chicago Tribune* da Duesseldorf afferma che le truppe della Ruhr hanno arrestato i corrispondenti del *Daily News* e del *Manchester Guardian*. Ciò è avvenuto, perchè i loro dispacci, trovati nell'ufficio telegrafico di Essen, sono dispiaciuti. La signora Hading, corrispondente del *Daily New*, aveva scritto che le truppe della *Reichswehr* erano composte della divisione di ferro e della brigata di marina, che avevano sostenuto il colpo di Stato di Kapp. E' stata però rimessa in libertà. Il corrispondente del *Manchester Guardian*, Woigt, che durante l'interrogatorio teneva le mani in tasca, sarebbe stato invece malmenato e battuto per ordine dell'ufficiale che lo interrogava, e quindi trattenuto in prigione.

La stessa *Chicago Tribune* ha appreso all'ambasciata tedesca di Parigi, che le truppe della *Reichswehr* stanno ristabilendo l'ordine nella Ruhr molto rapidamente e che è probabile, che per il 10 aprile tutto sia finito. Si afferma che circa 10.000 rossi fuggono verso il Reno, con l'intenzione di arrendersi alle truppe britanniche presidianti la testa di ponte di Colonia. Il comandante delle truppe britanniche ha dato ordine, che questi rossi siano internati. Il Governo tedesco accorderebbe l'impunità a tutti gli appartenenti all'armata rossa, che abbiano deposte le armi entro ieri. Quelli passati nella zona occupata dagli alleati, potranno quindi tornare.

Profondo risentimento francese
per l'atteggiamento dell'Inghilterra

PARIGI, 9, sera

Il *Matin*, lamenta l'effetto che la decisione presa dal Governo britannico circa l'intervento francese in Germania avrà di centuplicare la tracotanza del Governo di Berlino e deplora che questa volta, dipartendosi dalle tradizioni di correttezza della diplomazia britannica, la dichiarazione inglese sia stata fatta così pubblicamente, da essere comunicata alle agenzie britanniche prima che lo stesso Governo francese fosse informato.

Contro Lloyd George

L'*Echo de Paris*, commenta in modo particolare la decisione del Governo di Londra, scorgendovi un atto «de cui conseguenze minacciano di pesare gravemente sui rapporti franco-inglesi». Il giornale si scaglia quindi violentemente contro Lloyd George, «che si è manifestato ieri una volta di più l'uomo che la Francia ha conosciuto nel luglio, nell'agosto e nel settembre del 1914: l'uomo politico senza giudizio, che il giorno stesso dell'*ultimatum* alla Serbia, predicava il disarmo universale, che il 2 agosto 1914 nel consiglio di Gabinetto tenuto per decidere l'atteggiamento dell'Inghilterra, minacciava i suoi colleghi di scendere nella strada e di mettersi alla testa dei pacifisti, se il Governo si schierava dalla parte della Francia».

«Lloyd George — continua il giornale — non ha mai perdonato alla politica francese di avere assunto un atteggiamento di indipendenza nell'intesa cordiale. Egli aspettava che l'ora giungesse e crede di averla intesa sonare. Noi ontiamo sulla chiaroveggenza dei nostri amici di oltre Manica e su la loro amicizia profonda, perchè il capo del Governo britannico sia ricondotto ad una interpretazione dell'alleanza franco-inglese, dalla quale non avrebbe dovuto mai dipartirsi».

Censure a Nitti e gratitudine per il Belgio

Va appena notato che l'*Eclair* censurando l'atteggiamento dell'Italia dice, che «l'on. Nitti persegue con spudoratezza la sua politica di riavvicinamento con la Germania», ed associa il Governo italiano ed i socialisti, come difensori della Germania.

La decisione belga, di solidarizzare con la Francia, e mandare a Francoforte un contingente belga, a sostenere i soldati francesi, è rilevata dai giornali con impressione di viva riconoscenza. Il *Petit Parisien* vede nell'atto del Governo di Bruxelles il prodromo di una formale alleanza militare. «Con questa pronta decisione — scrive il giornale — il Governo belga vuol dare alla Francia una testimonianza di simpatia e di solidarietà, per l'esecuzione rigorosa del trattato».

D'altra parte lo stesso Governo belga ha espresso il desiderio di regolare con una intesa preventiva tutte le questioni internazionali. In conseguenza, emetterà il voto che i negoziati relativi all'alleanza franco-belga siano ripresi attivamente. Pare che tali negoziati abbiano compiuto seri progressi in questi ultimi due giorni. Millerand infatti ha trasmesso al Governo belga la sua proposta circa la questione delle ferrovie: solo ostacolo al rapido progresso dei negoziati. Questa comunicazione è stata accolta a Bruxelles molto favorevolmente, ciò che permette di sperare in una rapida soluzione del problema franco-belga.

Lo stato della vertenza

E' stato detto che l'Inghilterra abbia fatto conoscere la sua opinione contraria all'occupazione, quando questa era già in via di attuazione. Invece Lord Curzon, sabato mattina espresse chiaramente all'ambasciatore francese a Londra il punto di vista del Governo britannico e lo consigliò ad adoperarsi perchè la Francia non intraprendesse nessuna azione, nè facesse alcun preparativo, prima di avere esaminata a fondo la questione con gli alleati. Invece i preparativi francesi datano precisamente da quel momento.

Stamane si è tenuto un Consiglio dei ministri, nel quale Millerand ha informato i suoi colleghi intorno agli avvenimenti all'estero e particolarmente sulla situazione in Germania e sulla comunicazione verbale del Governo britannico, circa l'occupazione francese di Francoforte.

Un nuovo Consiglio dei Ministri ha avuto luogo nel pomeriggio. Millerand ha messo i membri del Gabinetto al corrente sulle comunicazioni scambiate col Governo di Londra. Paul Cambon, ambasciatore di Francia, è stato incaricato di consegnare a Londra la risposta del Governo francese, alla nota che il Governo britannico gli ha fatto pervenire ieri.

Probabile resipiscenza francese

Riassumendo: gli avvenimenti di Parigi, hanno servito a mettere in luce la tensione esistente fra gli alleati e specialmente fra francesi e inglesi, tensione dalla quale il Governo di Parigi ha la massima responsabilità.

Lloyd George, che doveva partire domani su un piroscafo della *Peninsular Oriental Line*, alla volta dell'Italia, per fare in mare una settimana di riposo, prima di recarsi a San Remo, sembrerebbe intenzionato a rinviare la sua partenza a lunedì prossimo, in conseguenza della situazione presente, che ogni momento può richiedere il suo consiglio e la sua decisione.

Nei circoli diplomatici si spera che la Francia non tarderà a riparare all'errore commesso e che i rapporti cordiali fra gli alleati non tarderanno a ritornare. Anzi, a questo proposito si cita come ottimo sintomo il fatto, che l'ambasciatore Cambon ha conferito oggi lungamente con Lord Curzon fornendogli a quanto si dice, assicuranti spiegazioni sulle intenzioni del Governo francese.

Contradizioni e pugilati
al Congresso del Partito Popolare

NAPOLI, 9, sera.

La seconda giornata del Congresso del Partito Popolare non è stata meno tumultuosa della precedente, a causa dei violenti contrasti fra le due tendenze manifestatesi in seno al Partito: la estremista e quella di destra.

Interessante è stato il dibattito sulla questione operaia e sulla piccola proprietà. Su questo tema molti congressisti hanno polemizzato con le teorie socialiste. Altri hanno pronunciato discorsi addirittura bolscevichi. Così, mentre alcuni hanno deplorato l'imperio delle Camere del lavoro, non è mancato chi ha proclamato il fallimento della borghesia.

Nella seduta pomeridiana il gruppo estremista ha preso posizione cantando il suo inno di battaglia, che è la «Bandiera bianca». Urli altissimi sono scoppiati quando i rappresentanti della Liguria e del Piemonte, giunti in ritardo, a causa dello sciopero, hanno protestato contro il Governo al quale, purtroppo, i popolari hanno dato il voto.

Viceversa si è volentieri gridato «abbasso Nitti» allorchè don Sturzo ha dato lettura di un telegramma delle leghe bianche di Novara che protestano contro l'aggressione rossa, e contro l'autorità politica.

L'oratore degli estremisti

L'on. Mauri ha accennato alle condizioni dei contadini oppressi dalle organizzazioni rosse che boicottano chi non si iscrive nelle loro file. I contadini non sono per la proprietà comune, ma per la frazione dei latifondi. Noi rispettiamo — egli ha detto — la proprietà che è destinata ad un fine di utilità sociale, la combattiamo se è destinata a fini egoistici.

Ha parlato, quindi, l'on. Miglioli, il famoso sindacalista cattolico, contro cui pende un giudizio di indisciplina innanzi alla direzione del partito. L'oratore ha detto che il problema agrario è soprattutto un problema politico. Oggi i contadini non chiedono aumenti di salari, ma la propria indipendenza economica. L'oratore ha sostenuto che si deve rinsaldare la piccola proprietà, poichè è falso che il Gruppo popolare sia per la proprietà collettiva. Noi vogliamo dividere, egli ha detto, tutte le terre, non quelle incolte soltanto: Il rimborso ai proprietari deve essere fatto in base alle denunzie sui patrimoni, agli effetti delle tasse. Noi accerteremo il valore che essi dichiarano (*viva ilarità*). E' inutile dire ai lavoratori: voi dovete produrre, se non si risolve la crisi psicologica.

L'on. Merizzi contro Miglioli

L'on. Merizzi ha, quindi, combattuto le teorie del Miglioli. Ciò ha provocato scenate disgustose, perchè gli estremisti si sono slanciati contro l'oratore. Nella platea sono seguiti venti minuti di tumulto, ingiurie e pugilati.

Quando, finalmente, si è ristabilita un po' di calma l'on. Merizzi ha potuto continuare il suo discorso, facendo una franca e rude critica dell'atteggiamento dell'on. Miglioli, e analizzando e confutando la gravità delle affermazioni di politica economica dal Miglioli fatte. Io sono disposto — egli ha soggiunto — ad arrivare a concezioni molto più estreme di quelle proposte dall'on. Miglioli, ma con la stessa sincerità, con la quale mi sono associato a lui nella lotta che egli ha dovuto sostenere contro la direzione del partito, posso dirgli che gran parte delle sue proposte nascondono dei concetti socialistoidi. Questa espressione ha provocato un altro tumulto infernale.

L'on. Merizzi ha, tuttavia, continuato la sua critica contro l'on. Miglioli, dimostrando che le idee sostenute da lui collimano con le teorie soviettistiche accettate in Russia per la socializzazione delle terre. Un nuovo tumulto è scoppiato nella sala. Gli estremisti, con a capo l'on. Miglioli, hanno investito l'on. Merizzi che è stato, invece, applaudito dalla maggior parte dei congressisti.

Il lavoro ripreso a Fiume

FIUME, 9, sera

In seguito ad un accordo intervenuto tra il Consiglio Nazionale e le rappresentanze operaie, sotto la presidenza di Gabriele D'Annunzio, stamane è stato ripreso ovunque il lavoro. Gli operai hanno ottenuto un minimo quotidiano di paga di 13 lire, corrispondenti a circa 140 corone. Tanto il Comandante D'Annunzio che il capo di gabinetto De Ambris hanno espresso il loro compiacimento per il decoroso contegno tenuto dalla massa durante le 48 ore di sciopero.

...ner in Vaticano

ROMA, 9, sera

Questa mattina il Papa ha ricevuto in udienza il Cancelliere austriaco Renner. Il ricevimento ha avuto luogo con le forme solenni del cerimoniale vaticano. La guardia svizzera ha scortato il primo ministro della nuova Austria per lo scalone regio, fino all'appartamento pontificio, dove il maestro di camera, monsignor Sanz De Samper, lo aspettava per introdurlo alla presenza di Sua Santità.

Un milione donato dal Papa per beneficenza

L'incontro fra il Papa e Renner ha avuto luogo nella biblioteca privata di Benedetto XV. Il Papa ed il Cancelliere sono rimasti soli per mezz'ora. Nulla è trapelato del colloquio, ma il Cancelliere, anche prima, aveva detto che non solo avrebbe trattenuto il Papa sulla situazione politica della nuova Austria, ma lo avrebbe anche ringraziato del concorso morale e materiale dato all'approvviggionamento di Vienna e del territorio, e specialmente dei bambini denutriti. L'incaricato di affari dott. Pastor attendeva la fine del colloquio nella sala del Tronetto. Terminata l'udienza, egli ha accompagnato Renner al piano inferiore dal cardinale Gasparri.

Nel prendere commiato dal Cancelliere, il Papa gli ha consegnato un vaglia bancario per un milione intestato al cardinale arcivescovo di Vienna, Piffl, somma che egli desidera sia impiegata per scopi di beneficenza. Renner ha ringraziato vivamente.

La conversazione fra il Cancelliere ed il Segretario di Stato si è protratta anche più a lungo di quella col Papa. Renner all'uscita dal Vaticano, non ha nascosto la sua profonda soddisfazione. E' evidente che dalla Santa Sede la nuova Austria ha avuto promesse di appoggi e di simpatia.

Nel pomeriggio di oggi alle ore 16.30 il Cancelliere austriaco s'è recato alla Consulta ove gli sono stati presentati dall'on. Nitti e dal conte Sforza tutti i ministri che non avevano ancora avuto l'occasione [di av]vicinare il Cancelliere.

La questione della Südbahn

Intanto, nella giornata di oggi, sono continuate e continueranno domani, le consultazioni economiche tra i membri della missione austriaca ed i ministri tecnici italiani. La questione di Trieste, la questione della solidarietà fra i porti settentrionali d'Italia, in relazione al traffico estero, la questione delle linee di transito e quella economico finanziaria della Südbahn che formavano oggetto di studi da oltre un anno, intrapresi privatamente, oggi sono posti sul tappeto nelle conversazioni italo austriache.

Riguardo alla linea di transito della Südbahn è noto che il Governo italiano, per la definitiva sistemazione economico finanziaria, già da tempo aveva dichiarato che il pagamento in oro, o moneta equivalente, delle annualità arretrate, in forza della convenzione di Basilea, avrebbe dovuto decidersi soltanto alla firma del trattato di pace. In seguito a ciò si dovette pensare ad un regime provvisorio che permettesse di tenere in vita l'esercizio sociale fino ad oggi. La società della Südbahn, per i suoi bisogni urgenti avrebbe bisogno che i quattro Stati interessati, e cioè l'Italia, l'Ungheria, la Jugoslavia e l'Austria, corrispondessero complessivamente una somma di circa 15 milioni delle rispettive valute, calcolate ai corsi medii del mese scorso, rispetto al franco francese. Il Governo italiano ha dimostrato al Cancelliere Renner di avere sempre tenuto presente l'importante questione, tanto più che essa è stata oggetto anche di uno scambio di vedute col Governo francese, il quale appoggia il progetto della Südbahn di cedere la sua rete ai quattro Stati interessati a condizione però che l'acquisto e la statizzazione avvengano simultaneamente.

Oltre a questa importante questione, la cui discussione è stata iniziata fra l'Italia e l'Austria, saranno sottoposte alla Delegazione austriaca gli studi ed i progetti per la ripresa del traffico italo-austriaco.

L'accordo segreto austro-boemo

Ricorderete che la settimana scorsa il *Currjer Polski* di Varsavia pubblicava, in una corrispondenza da Vienna, la notizia di un accordo segreto che sarebbe stato concluso fra l'Austria e la Boemia. Interrogato in proposito, il dott. Renner, ha detto: «Do la più formale assicurazione che non esiste fra l'Austria e la Boemia alcuna convenzione di carattere politico internazionale, e tanto meno un accordo segreto. La notizia inviata da Vienna al *Currjer Polski* è completamente destituita di fondamento. Probabilmente si tratta della fantastica amplificazione, o per meglio dire della alterazione, di un'altra notizia di carattere completamente diverso che volentieri dò nella sua esattezza io stesso. La verità è che fra me ed il ministro degli Esteri della Czeco-Slovacchia, sono state recentemente stabilite delle intese personali in seguito ad un reciproco scambio di vedute; sulle condizioni di politica interna fra i due Stati. Tali intese personali rappresentano semplicemente i capisaldi d'una comune direttiva contro i nemici interni, che ciascuno dei due Paesi deve, per la propria salute costituzionale, volere assolutamente messi nell'impotenza di nuocere. Cosa che devono anche egualmente desiderare tutti coloro che hanno voluto combattere e distruggere il vecchio Stato austriaco. Io ed il ministro degli Esteri boemo abbiamo, insomma, stabilito di aiutarci l'un con l'altro, nella nostra opera di Governo, e nella difesa della nostra responsabilità, contro qualsiasi eventuale tentativo di una restaurazione monarchica nei due paesi.

Esiste l'accordo con la Jugoslavia?

SAN REMO, 9, sera

Le notizie circa un possibile rinvio della Conferenza della pace non hanno alcun fondamento. I funzionari convenuti a San Remo, per dirigere i lavori alla stazione ferroviaria, gli impianti telegrafici e telefonici, e l'organizzazione di tutti gli altri servizi, hanno ricevuto l'ordine di essere pronti per il giorno fissato. Intanto si apprende che, oltre la delegazione già annunciata, verrà anche quella di Grecia e della Jugoslavia, per le quali sono stati fissati gli alloggi. La prima sarà alloggiata all'*Hotel d'Europe* con la delegazione giapponese; quella della Jugoslavia all'*Hotel de Londres*.

D'altra parte, poi, si dice che l'intesa sulla questione adriatica, sia ormai compiuta. Una personalità greca, residente a San Remo, che è in stretti rapporti di amicizia con Venizelos, ha ricevuto una lettera da Atene nella quale si dice che a San Remo verrà sanzionato, con l'approvazione degli alleati, l'accordo fra l'Italia e la Jugoslavia. La notizia dell'accordo è invece smentita da Roma.

"Fiume non potrà essere oggetto di mercato,,
Una dichiarazione del Governo di Belgrado

ZURIGO, 9, sera.

L'agenzia ufficiosa jugoslava diffonde questo comunicato:

«Siamo autorizzati a dichiarare che le informazioni di alcuni giornali dicenti che un accordo sarebbe intervenuto fra la Serbia e l'Italia, circa Fiume, sulla base di compensazioni in Albania, è destituita di fondamento. Questa notizia è stata riprodotta dal giornale di Belgrado *Pravda*, che l'ha pubblicata allo scopo di mettere in conflitto i radicali serbi ed il partito croato del *Narodni Klub*, che si dividono attualmente il potere. Fiume non potrà mai essere oggetto di mercato. Soltanto un accordo imposto dalla forza o da considerazioni di interesse superiore è possibile».

La calma è ritornata in Italia
per il buon senso della popolazione

ROMA, 9, sera.

A proposito della situazione in Italia creata dagli scioperi, la *Stefani* comunica:

In questi ultimi giorni si sono diffuse all'estero notizie tendenziose e false di origine equivoca, circa la situazione interna in Italia. La verità è contenuta invece nei seguenti limiti: A S. Giovanni in Persiceto, durante un pubblico comizio tenuto all'aperto, e in seguito alla violenza di taluni dei manifestanti, la forza pubblica è stata costretta a fare uso delle armi, e si sono avuti a deplorare, fra i contadini dimostranti, sette morti. Sparsasi la notizia, è stato proclamato lo sciopero generale a Bologna, Firenze, Piacenza, Livorno e Modena. Solo in questa ultima città si è avuto un fatto sanguinoso colla morte di tre dimostranti. Nelle altre città la cessazione del lavoro e dei servizi pubblici non ha causato che lievi inconvenienti alla vita cittadina, ma nessun atto contro la proprietà e le persone. Le organizzazioni locali ferroviarie hanno partecipato allo sciopero, ma sulle altre linee il movimento è continuato normale. Con oggi il servizio è ritornato nella sua piena efficienza.

La Confederazione generale del lavoro e la Direzione del Partito socialista non si sono associati al movimento, che non è, quindi, da ritenersi che una manifestazione sporadica del malcontento che serpeggia ovunque.

Alcuni facinorosi volevano far estendere lo sciopero a tutta l'Italia, ma il buon senso del popolo ha prevalso, malgrado gli alti prezzi, e i recentissimi inasprimenti che avrebbero potuto indurre la popolazione a prestare orecchio favorevole alle incitazioni di rivolta. Le classi operaie hanno continuato a lavorare senza alcuna interruzione.

Gli scioperi, negli ultimi mesi in Italia, dovuti tutti a perturbamento economico generato dalla guerra, non sono stati più numerosi che negli altri paesi. Ed il movimento fatto in alcune città dagli operai per partecipare alla organizzazione delle aziende più grandi è stato falsamente interpretato come un movimento rivoluzionario, mentre invece esso non è che l'affermazione di un bisogno di riforme rese necessarie dall'eccessivo sviluppo delle fabbriche. Il Governo sta attentamente studiando le opportune modifiche per armonizzare il concorso del capitale e del lavoro nell'industria nazionale in conformità delle nuove esigenze. In complesso, quindi, la situazione in Italia è eguale a quella degli altri Stati se non migliore. E le previsioni per il futuro, anche prossimo, sono molto promettenti, perchè, mentre il risultato dell'ultimo prestito, che ha raggiunto venti miliardi, è una prova della capacità finanziaria del Paese, e del patriottismo delle classi abbienti, le statistiche della produzione agricola e industriale e la rapidità della ripresa dei traffici dimostrano quanto possa il popolo italiano nelle arti di pace e la falsità del giudizio di coloro che lo credono e lo vogliono far credere esaurito dal magnifico sforzo fatto nella guerra. E' notevole il fatto che le importazioni tendono molto a diminuire e le esportazioni sono rapidamente aumentate negli ultimi tre mesi. Dopo i piccoli incidenti avvenuti nei giorni scorsi, ora l'ordine pubblico è dovunque ottimo e la vita del Paese si svolge nella forma normale. Tutte le notizie raccolte da giornali ed agenzie sono, dunque, infondate o esagerate, e alcune provengono da fonte sospetta.

IN FASCIO

ITALIA

Il processo per il contrabbando di riso, diretto in Austria, è finito al tribunale di Milano. Due degli imputati furono assolti e gli altri furono condannati a pene che vanno da un massimo di 4 mesi e 15 giorni di reclusione ad un minimo di sei giorni, ed a pene pecuniarie da lire 38.700 a lire 12,000, 10,000, 6000 ecc. Le maggiori pene toccarono al capitano dell'esercito Pagani ed all'ingegnere Polini, i quali dovranno pagare 38,700 lire di multa. Ebbero le pene minori Giuseppe Dafara, Ettore Lordera, Maliberni Giovanni, Giuseppe Dafara fu Giovanni, e Robiatti Mario. Il tenente Kaspar Fridolin, dell'ex esercito czeco slovacco, venne assolto, mentre il tenente czeco slovacco Venceslao Konikmark venne condannato a 15 giorni di detenzione e 200 lire di multa.

La Confederazione nazionale dei dipendenti dello Stato in seguito ai deliberati del congresso di Firenze, ha deliberato di chiedere, oltre l'attuale, un indennità minima di caro viveri di lire 200; più lire 25 per ciascun figlio o persona convivente a carico.

Il giorno 18 saranno tenuti comizi in tutta Italia.

La Camera verrebbe riconvocata il 5 maggio, secondo gli accordi presi in un colloquio fra gli on. Nitti e Orlando.

Una truffa di 120 mila lire è stata commessa in danno della Banca Union di Milano. Un tale Attilio Migliorati presentò all'incasso due chèques a firma della ditta Oris, che risultarono falsi.

Il tenente Masiero, che compie il «raid» Roma-Tokio, è arrivato felicemente a Ubon, nel Siam. L'aviatore ha già percorso diecimila chilometri di volo.

La Confederazione danubiana non è desiderata, neanche economicamente. Lo ha dichiarato, a Roma, il ministro Ellenbogen.

A Trieste parleranno il primo maggio gli on. Mazzoni e Lombardo; a Trento gli on. Maestri e Garibossi; a Pola l'on. Panebianco e a Gradisca gli on. Piccoli e Rapezzana per conto del Partito socialista.

All'on. Ercole Salvi, già deputato al Parlamento provinciale della Dalmazia, e capo degli italiani di Spalato è stata conferita la commenda della Corona d'Italia.

Il nono congresso italiano di pediatria si terrà a Trieste.

Interessanti esperimenti di telefonia senza fili sono stati compiuti a Roma, dalla stazione radiotelegrafica di Centocelle, la quale ha comunicato con Londra ricevendo perfettamente un messaggio inviato alla stampa italiana dai corrispondenti londinesi. Agli esperimenti assistevano i rappresentanti della stampa italiana, il comandante Possion e il marchese Solari.

Il gran cordone della Legion d'onore è stato conferito all'on. Scialoja, in occasione delle feste franco-italiane di Nizza. Nello stesso tempo Millerand è stato decorato del gran cordone Mauriziano.

ESTERO

Il principe reggente di Serbia, ha ricevuto in udienza solenne, presente il ministro degli Esteri, il nuovo nunzio apostolico monsignor Cherubini.

E' incominciata in Ungheria la timbratura delle banconote e da cinque giorni le città ungheresi sono senza pane, perchè i contadini rifiutano di consegnare la farina contro le banconote stampigliate.

Il Governo austriaco, di fronte all'energico intervento dell'inviato svizzero Bourcart, ha deciso di punire gli operai che maltrattarono tempo fa in una fabbrica di Neunkirchen certo Zweifel, cittadino svizzero. Vennero operati 9 arresti. In seguito a ciò regna vivo fermento fra gli operai che mandaron una deputazione a Vienna, chiedendo la liberazione degli arrestati. Il Governo sembra deciso a non cedero, tanto più chè la Svizzera è minaccia di sospendere i soccorsi all'Austria, se non le viene data piena soddisfazione.

La Camera degli Stati Uniti ha iniziato la discussione della mozione, la quale stabilisce lo stato di pace fra gli Stati Uniti e la Germania. Essa sarà brevissima e si crede che il voto avrà luogo domani.

CRONACA DELLA CITTÀ

Lo sciopero degli addetti comunali

Accennammo ieri alla possibilità di un prossimo avvicinamento fra scioperanti e Comune tale da preludere a un rinnovo di trattative. Ci consta infatti che, sebbene non ci siano ancora stati approcci veri e propri, atti a mutare sostanzialmente la situazione, si ebbero però nella giornata di ieri importanti colloqui, di solo carattere preliminare e informativo, ai quali forse seguiranno, a breve scadenza, contatti fra le due parti. Comunque si rileva da vari sintomi che la tensione dei primi momenti si è notevolmente rallentata fra le due parti in conflitto.

Nel frattempo tuttavia si cerca di migliorare, per quanto effettuabile, il funzionamento dei servizi pubblici. Però l'acqua continua a mancare in molte case e il problema della pubblica nettezza ha assunto una urgenza impressionante. Piazze, strade, mercati e cortili, sono diventati veri mondezzai putridi che costituiscono il più serio pericolo per l'igiene cittadina. In proposito aumentano ogni giorno constatazioni e lagni. Apprendiamo ora che iersera il comm. Mosconi riunì le principali autorità per l'esame dei necessari provvedimenti. Pare anzi che al più presto, forse già stamattina si darà mano ai lavori di spazzatura e sgombero.

Nei vari istituti comunali la situazione è invariata. Le scuole popolari medie e serali restano naturalmente chiuse.

L'ansiosa attesa dell'„England Maru"
Il piroscafo sarà oggi in porto

Ieri tutta la giornata, il piroscafo giapponese «England Maru» è stato atteso con vera ansia, non solo dalle famiglie che hanno a bordo del vapore figli o congiunti, ma anche dalla cittadinanza che voleva tributare ai volontari del contingente italiano nell'Estremo Oriente un affettuoso saluto.

L'impazienza cresceva di ora in ora e incessantemente i cittadini richiedevano telefonicamente informazioni ai nostri uffici e alla Capitaneria di Porto.

A Lussinpiccolo

Alle 15, chieste informazioni telefoniche sull'«England Maru», alla Capitaneria di Porto di Lussinpiccolo, fu risposto che il piroscafo era arrivato al largo di quel porto, ove aveva buttato l'ancora in attesa di ricevere istruzioni e proseguire direttamente per Trieste.

Per l'ora tarda, il piroscafo avrebbe dovuto arrivare quà di notte e perciò si decise di farlo passare la notte in quel porto. Proseguirà oggi all'alba per Trieste, dove arriverà in giornata.

A bordo del piroscafo è un contingente di circa mille volontari rimpatrianti che saranno sbarcati a Trieste.

Il mancato arrivo deluse assai gli aspettanti.

Il piroscafo, dopo le formalità di libera pratica, andrà a ormeggiarsi al molo N. 4 del Puntofranco vecchio.

L'arrivo del „Persia"

Anche il piroscafo «Persia» era atteso vivamente. Verso le 12.30 il piroscafo entrò in porto e si ancorò in rada. Ammesso a libera pratica, andò a ormeggiarsi all'Hangar N. 69 del Puntofranco.

Allo scalo accorsero molti cittadini, la cui maggior parte aspettava dei congiunti dall'Estremo Oriente. Mentre però si supponeva che a bordo fosse un forte scaglione di rimpatrianti appartenenti alla Venezia Giulia, non vi erano che i signori Giovanni de Kümmerlin; Ive Ferdinando; Benvenuto Vezzioi; Vito Zengerle; Pietro Artusi; Giovanni Zandonella; Guido Alesch e Francesco Bertoli. Gli altri appartenevano ad altre provincie.

Un caso di tifo durante il viaggio

Fra altri, nell'Estremo Oriente si è pure imbarcato l'ex colonnello a. u. Giovanni Napoleone di anni 55, appartenente alle nostre provincie, il quale si ammalò di tifo. Fu sbarcato perciò a Singapore il 10 febbraio.

Il «Persia» porta anche un carico di 5800 tonn. di merce varia.

Prezzo del petrolio. Il Commissario Civile ha disposto che il prezzo di vendita al minuto del petrolio per i bisogni della popolazione civile di Trieste e suburbio sia fissato, con decorrenza 9 aprile a. c., in lire 1.90 al litro.

E' fatto obbligo ai rivenditori di tenere esposto negli esercizi il prezzo di vendita del petrolio.

Prezzo dello spirito denaturato e delle candele. Il Commissario Civile ha decretato: Il prezzo dello spirito denaturato è portato a lire 5.80 il litro; il prezzo delle candele di paraffina a lire 7; delle candele di composizione a lire 7.60 il chilo.

La birra a spina e in bottiglie è sottratta, fino a nuovo ordine, al calmiere, per decreto del Commissario Civile.

Concerto in Piazza. Domani, dalle 11.30 alle 13, in Piazza dell'Unità, la Banda Presidiaria svolgerà uno scelto programma musicale.

Incassi delle rivendite della Commissione d'approvvigionamento nel mese di marzo 1920. Riv. N. 1 Lire 144.983.86 — Riv. N. 2 L. 84.218.84 — Riv. N. 3 L. 155.676.49 — Riv. N. 4 L. 89.027.35 — Riv. N. 5 L. 125.087.10 — Riv. N. 6 L. 115.746.95 — Riv. N. 7 L. 96.039.45 — Riv. N. 8 L. 70.716.44 — Riv. N. 9 L. 115.917.20 — Riv. N. 10 L. 90.676.45 — Riv. N. 11 L. 41.807.55 — Riv. N. 12 L. 132.468.04 — Riv. N. 13 L. 38.049.04 — Riv. N. 14 L. 34.352.17 — Riv. N. 15 L. 115.725.56 — Riv. N. 16 L. 15.763.66 — Riv. N. 17 L. 113.879.31 — Riv. N. 18 L. 86.699.68 — Riv. N. 19 L. 119.350.75 — Riv. N. 20 L. 75.544.40 — Riv. N. 21 L. 18.846.94 — Riv. N. 22 L. 29.652.79 — Riv. N. 23 L. 28.684.12 — Totale L. 1.938.813.73.

Data la limitazione nel numero delle pagine preghiamo gli enti e le associazioni cittadine di restringere al minimo indispensabile il testo delle loro comunicazioni. Avvertiamo inoltre i lettori che d'ora in poi le elargizioni verranno pubblicate nel Piccolo della Sera.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

L'Unione Operaia Escursionisti Italiani, visiterà domani la grotta delle Torri presso Lipizza che per l'occasione sarà illuminata. Ritrovo al Boschetto; partenza alle 7,30.

La Federazione fra gli addetti al Comune si raduna non oggi, ma domani alle 10, al teatro Fenice.

L'Unione Magistrale Triestina convoca il consiglio direttivo oggi, alle 18,30 in sede sociale.

Il Fascio Giovanile Ebraico farà domani, tempo permettendo, una gita alla volta di Basovizza. Ritrovo alle 14,45, al monumento Rossetti.

Il Fascio Triestino di Combattimento prega le Associazioni che aderirono alla manifestazione del 22 febbraio, d'inviare un delegato alla adunanza che sarà domani alle 10 in via del Pozzo Bianco 9, II.

La Camera Federale del Pubblico Impiego avrà oggi, alle 19, adunanza del Consiglio camerale e delle direzioni dei sindacati aderenti. Lunedì, alle 19, nella sede camerale, adunata della Federazione dei postelegrafonici della Venezia Giulia.

CONFERENZE

La commemorazione di Raffaello alla Università Popolare. Domani, alle 20,30, per iniziativa dell'U. P. e col concorso della Società Ginnastica il prof. Antonio Muñoz dell'Università di Roma farà la solenne commemorazione del grande Urbinate, nella palestra della Associazione di Ginnastica (in via già del Farneto).

Una serie di proiezioni illustrerà la parola del valoroso storico dell'arte, il quale ha lasciato sì grata memoria a Trieste per le lezioni tenute l'anno passato al corso estivo dei maestri.

Posdomani, nella sala del Conservatorio Tartini, prima lezione del prof. Muñoz sul tema «Dal Bernini al Canova» (con proiezioni).

L'adunanza della Commissione Ordinatrice, che doveva essere oggi, è rimandata alla prossima settimana.

Al Fascio Giovanile Ebraico. Stasera, alle 20,30 nella sala della Consulta il sig. Ciro Glass terrà una conferenza su «L'ebraismo integrale».

TEATRI E CONCERTI

Teatro Verdi. La prossima settimana andrà in scena il «Siegfrido». L'impresa avverte coloro che si sono prenotati per l'abbonamento di ritirare le quietanze e quelli che hanno prenotato i posti in galleria e in loggione di ritirare i biglietti che, in caso contrario, saranno posti in vendita.

«La principessa della Czardas» di E. Kàlman al Politeama Rossetti. La brevità dello spazio non ci consente di riferire ampiamente su questa operetta di Emmerick Kàlman che se nella composizione della favola non mostra alcun elemento nuovo, nella parte musicale si nobilita per finezza e perizia d'istrumentazione, per disposizione melodica piena di passione e ricca dei caratteri di razza ungherese, per abilità nell'innesto della parte comica con quella idillica che spesso prevale nell'operetta.

Il grande successo di iersera non è dovuto unicamente ai pregi essenziali del lavoro, ma anche all'eccellenza dell'esecuzione che la Compagnia Bartoli ha dato tanto alla parte scenica che a quella vocale.

Dora Domar fu una principessa della Czardas ardente di passione e briosa nella danza; nella parte cantata si rivelò piena di sentimento e anche la sua recitazione fu espressiva ed elegante. Graziosamente sostenne la sua parte la Fronticelli e ottimi il Facchetti, l'Orsini e l'Orefice. Lussuose le scene e il vestiario. Con particolare ardore il maestro Boheme diresse l'orchestra che suonò fusa e colorita. Da oggi «La principessa dello Czardas» inizia le sue repliche.

Fenice. Applausi a tutti gli artisti. Il ricco programma di varietà stasera si ripete.

Eden. Continuano con successo le proiezioni dell'«Intolerance».

Società Filarmonico Drammatica. La distinta pianista Ero Cacciaguerra Giungi ci fece conoscere iersera la «sonata in mi magg.» di G. A. Fano, opera vasta e complessa, ricca di pregi di fattura e d'ispirazione, sulla quale le esaurienti didascalie aggiunte al programma ci dispensano dal dare un giudizio, che non potrebbe riuscire che affrettato e sommario. La Giungi seppe renderla con grande dignità e profonda espressione, e pur mantenendosi sempre entro una corretta linea stilistica, seppe avvivarla col fuoco della passione e trarne mirabili effetti di colorito. Nella «sonata» di Bach-Busoni si potè apprezzare la chiarezza e la vigoria, doti queste precipue dell'esimia concertista. La quale nel vertiginoso «studio in do magg.» di Rubinstein e nella vulcanica tarantella lisztiana sorprese veramente per la perfezione del suo meccanismo, e porse con poetica e serena mestizia la ballata in fa magg. di Chopin.

La signora Cacciaguerra Giungi fu dopo ogni pezzo festeggiata dal distinto uditorio ed ebbe un ricco dono di fiori.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Ogni giorno un maggior numero di persone assiste alle rappresentazioni di «Intolerance», il cui successo si è propagato fulmineamente in tutta la città. Un contagio, però, molto.... benigno, e causa piuttosto di bene che di male.

Come abbiamo detto ieri, questa film non passerà dopo l'Eden ad altri cinematografi cittadini; chi desidera assistere alla spettacolosa visione deve quindi rivolgersi all'Eden. Il teatrino ha, del resto, una disposizione così felice che tutti ugualmente gli spettatori possono, da qualunque punto della sala, veder bene lo spettacolo.

Prossimamente: «Il frantoio».

Cinematografo Italia. Continuano con pienone le proiezioni della «Paura d'amare», di Dario Nicodemi; il gran nome dell'autore del dramma e quello dei tre interpreti principali — Vera Vergani, Gemma De Sanctis e Gustavo Serena — hanno richiamato al distinto salone una folla straordinariamente elegante e primaverile. «Paura d'amare» è un film che converrebbe tenere allo schermo per un lungo seguito di giorni, ma purtroppo nel contratto sono contati anche quelli nei quali il film non s'è potuto proiettare causa la mancanza di luce; siamo dunque agli ultimi giorni. Dopo si rappresenterà un'altra pellicola di cartello: «La vita senza scopo», con Tullio Carminati protagonista. La prima rappresentazione alle ore 17, l'ultima alle 22,30 circa.

La Direzione avverte che per tutta la durata dello sciopero sono escluse tutte le entrate di favore.

Teatro Felice. Il più vasto e il più frequentato Cine-Varietà della Venezia Giulia. Oggi, dalle 17 in poi, oltre ad alcuni numeri di varietà, ultime rappresentazioni dell'interessante film: «Venere» con Ileana Leonidoff. Alle 20,45, oltre all'ultima di «Venere», il ricco e attraente programma di varietà con sei grandi attrazioni tra cui il celebre dicitore Gino Franzi.

Salone Edison (Piazza Oberdan). Fu, più che un successo, un vero trionfo quello che ieri riportò la magnifica cinematografia «La vita - la leggenda», il bellissimo dramma passionale interpretato da Gustavo Serena e Anna Fougez. Le scene dense di drammaticità, tengono avvinto l'animo del pubblico.

Anna Fougez, l'impareggiabile protagonista di «La vita - la leggenda», la bella e melanconica creatura dagli occhi luminosi e dolci, ha sempre qualcosa di nuovo da rivelare: Belli i suoi atteggiamenti, magnifica la espressione in cui vorrebbe fissarsi la nostra tormentata, tortuosa, violenta vita moderna, lo stile del nostro amore e dei nostri abbandoni.

Nessuno, che non voglia privarsi di un vero godimento d'arte, deve mancare a questo straordinario spettacolo.

Le proiezioni hanno principio alle 17.

Modernissimo Cine-Teatro. L'ultimo successo cinematografico del giorno, il film «La più bella donna del mondo» attira gran folla: tutti i posti sono esauriti, dalle 17 in poi, al Modernissimo, salone degno di questo nome.

Son pochi giorni che Salvator Gotta invitava gli amici ad assistere alla prima proiezione del film tratto dal suo romanzo ormai celebre e appena ora la stampa del Regno comincia a parlarne, ma già a Trieste se ne inizia la visione.

Novo Cine. Oggi allo schermo si proietterà per l'ultima volta il grandioso film: «Stella Maris» che ottenne già tanto successo. Protagonista di questo capolavoro edito dalla casa Americana è la bellissima Mary Pickfort. Domani «Colpa vendica la colpa», con Anna Saredo e Amleto Novelli.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lorenzo Bartoli). Alle 20,30 (Turno A). «La principessa dello Czardas», 3 atti di E. Kàlman.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi: la pellicola «Venere» e alcuni numeri di varietà. Alle 20,45: la film del pomeriggio e ricco programma di varietà.
Teatro Eden. «Intolerance».
Gran Cinema Teatro Italia. (Via D. Alighieri 1-3). «Paura d'amare», con Vera Vergani e Gustavo Serena
Salone Edison. (Piazza Oberdan). «La vita — La leggenda», con Anna Fougex e Gustavo Serena.
Modernissimo. (P. S. Giovanni). Dalle 17: «La più bella donna del mondo». Principia alle 17.
Novo Cine. (Via Acquedotto 37). «Stella Maris», con Mary Piekfort.
Cinema Galileo. Oggi nuovo programma.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Zingarella».
Teatro Armonia. (Via Madonnina 6) «Seconda moglie» e varietà.

Tentato furto in una villa

Un'audace impresa fu tentata dai ladri, l'altra notte, nella villa del signor Massimiliano Frank, in Scorcola S. Pietro, 45.

Verso il tocco il Frank era nella cucina della villa quando il campanello d'allarme alla cancellata, sonò ripetutamente.

Essendo stata la villa già sette volte visitata dai ladri, il Frank si armò di rivoltella e scese in giardino appiattandosi dietro ad un albero. Dal suo nascondiglio udì un confuso bisbigliare.

Il Frank per impaurire gli sconosciuti, sparò due colpi. I ladri fuggirono a precipizio rifugiandosi nella vicina tenuta Aquaroli.

Il Frank rientrò di corsa e sparò da una finestra che guarda appunto sulla tenuta Aquaroli, tre colpi di rivoltella, riuscendo a far fuggire i ladri anche di là.

Iermattina il Frank scoprì nella tenuta dove si erano rifugiati i malandrini, un berretto, una maniglia di trapano e un pezzo di asciugamano insanguinato. La scoperta fa supporre che uno dei ladri sia stato ferito dal Frank.

L'audace tentativo fu denunciato alla Questura.

— La stessa notte che avvenne questo fatto, si presentava, verso il tocco e mezzo, al Civico ospedale, un individuo, ferito da arma da fuoco al braccio sinistro. Essendo la ferita di natura grave, fu ricoverato nella IX divisione. L'autorità di P. S. sospettò che il ferito abbia partecipato alla impresa tentata nella villa Frank. Nulla però è stato sinora accertato.

Arresti. Quale autore della rapina avvenuta in Scorcola S. Pietro 296, in danno di Mahnic Maria, i carabinieri arrestarono un tale Chaber Giovanni, di anni 23, abitante in Pendice Scorcola 424.

TRIBUNALI

La storia di cento sacchi di caffè

(CORTE D'ASSISE)

Iermattina fu ripreso il dibattimento contro Giuseppe Handel, Bruno Ciclitira e Mario Piazza, il primo accusato di furto e gli altri due di complicità per l'affare dei sacchi di caffè di cui già riferimmo.

Il P. M. dott. Spongia nella sua requisitoria domanda l'approvazione dei quesiti principali di furto e di complicità in furto. In via subordinata, dei quesiti di complicità per il Handel e di contravvenzione d'incauto acquisto per Ciclitira e il Piazza. Poichè contro il Piazza non sussistono gli indizi che sono a carico degli altri accusati.

L'avv. Zennaro afferma non essere precisato neppure se il reato che fu commesso da ignoti fosse furto o truffa. Affermare essere il Handel colpevole di furto è cosa assurda e i giurati negheranno certo all'unanimità tale quesito. Egli afferma l'innocenza del suo difeso; ma, se i giurati non condividessero la sua opinione, domanda condanna soltanto per complicità, e per importo inferiore alle 2000 lire; sia perchè il Handel in tutta questa faccenda non ricevette che 20 lire, sia per riguardo alla giovanile età, al suo passato onesto ed alla famiglia di lui composta di onesti lavoratori.

Il dott. Robba per il Ciclitira afferma con stringenti argomentazioni la non colpabilità per crimine di complicità. Tutto dimostra che l'accusato agì in buona fede. Colpendo il Ciclitira, si andrebbe a colpire il padre di lui onesto e stimato negoziante, che soltanto per l'arresto del figlio da allora giace a letto ammalato di cuore.

I giurati dovrebbero assolvere; ma devono dare al fatto importanza reale: considerarlo cioè come un incauto acquisto.

L'avv. Wondrich ricorda il passato del Piazza, onesto impiegato del quale tutti dicono bene. Volendo migliorare la propria posizione economica, fornì i suoi risparmi al Ciclitira. Non sapeva certo come il suo socio avesse acquistato il caffè. Il Piazza è difeso delle stesse risultanze processuali e l'oratore si attende che i giurati lo assolvano completamente, all'unanimità.

Verdetto e sentenza

Dopo il sunto del presidente cons. Sbisà, i giurati negano nel verdetto all'unanimità per il Handel il furto diretto, ammettono per 8 «sì» la complicità per importo inferiore alle duemile lire; per il Ciclitira negano la complicità con 5 «no» contro 7 «sì», ammettendo con 10 «sì» soltanto la contravvenzione d'incauto acquisto; per il Piazza negano all'unanimità qualsiasi colpa.

Il Piazza è pertanto mandato assolto, il Ciclitira per incauto acquisto condannato a 40 lire di multa e il Handel per complicità in furto a cinque mesi di carcere. Nella pena è computato il carcere preventivo di tre mesi.

L'uccisione d'un ragazzo a Sicciole

Oggi sarà il dibattimento contro il quindicenne Nicolò Toncich, che durante un diverbio con il coetaneo Antonio Zudich, con il quale stava trastullandosi lo ferì di coltello in modo che il povero ragazzo morì.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Persia», da Shanghai, scali e Brindisi, con 5600 tonn. di merce varia; «Cervignano», da Arsa, con 90 tonn. di carbone; «Carpano», da Arsa, con 220 tonn. di carbone.

Partirono i piroscafi: «S. Rocco», per Arsa; «Vragnizza», per Metcovich; «Malvine», per Fiume; «Zapor», per Palermo; «Venezia T.», per Venesia; «Maria» per Baltimora; «Georgia», per New York.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 a «Georgia» scar.; Hangar 3 «Candiano» scar.; Molo III (Lloyd) C «Tirol» car.; Molo III (Lloyd) B «Alga»; Hangar 6 «Africana»; Hangar 12 b «Presidente Wilson» car.; Hangar 13 a «Budapest» scar.; Hangar 17 «Zrinyi» car.; Hangar 21 «Maria Teresa» scar.; Hangar 22 «Graz» scar.; Molo I «Daniel Ernö»; Hangar 23 «Szterény» scar.; Hangar 25 «Ravenna» scar.; Molo 0 «Gerania»; Hangar 55 «Nisninovgorod» scar.; Hangar 69 «Persia» scar.; Hangar 69-71 «Maria» car.; Riva V «Adriatico»; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 9 aprile

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca Adr.	280	400	Lussino	2975	3075
Comm. Tr. I	800	—	Martinolich	555	560
id. II	320	—	Oceania	550	560
id. III	305	815	Premuda	770	780
id. IV	630	645	Tripcovich	775	785
Ass. Gen.	15000	15200	Ampelea	740	750
Riun. Adr.	2930	2970	Cant. Nav.	440	450
Tramway	235	240	Cemento D.	425	435
Cossovich	495	505	Cemento Is.	160	170
Cosulich	792	794	Cemento Sp.	520	530
Dalmazia	445	445	Kerka	56[illegible]	566
Gerolimich	3240	3270	Oleifici Tr.	860	880
Istria-Tr.	265	265	Pastificio	240	250
Libera Tr.	1340	1350	Pilatura	255	265
Lloyd Tr.	2275	2325	Raffineria	4300	4400

CAMBI. Londra 95.— 95.50. Nuova York 24.— 24 25. Berlino 39.— 39.75. Vienna 10.60 10.90. Zagabria 13.50 14.—. Dollari 24.— 24 25. Lei 39.— 39.50.

Maggiore animazione nel mercato dei titoli. Le «Cosulich» lievemente migliori, ricercate le «Tripcovich», le «Martinolich» e «Oceania». In rialzo pure le «Kerka», nonchè il Cemento Spalato. Cambi sempre tesi. (o. f.)

MILANO, 9: Consolidato 5% 85.47; Rendita italiana 3 1/2 fine 78.70; Azioni Banca d'Italia 1475; Banca Commerciale Italiana 1295; Credito Italiano 868.—; Banca Italiana di Sconto 620.50; Banco Roma 115.—; Meridionali 564.50; Mediterranea 228; Costruzioni Venete 190; Rubattino 849; Lanificio Rossi 1830; Cotonificio Cantoni 816; Cotonificio Veneziano 229.50; Miniere Elba 330.—; Acciaierie Terni 1158; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 115.—; Officine Breda 265 —, Ansaldo 205.—; Montecatini 202.—; Metall. Ital. 131.—; Edison 685; Vizzola 1015; Marconi 347.—; Molini Alta Italia 273; Industria Zuccheri 356.—; Raffineria Ligure-Lombarda 438; Eridania 445; Distillerie Italiane 148.—; Società Italiana Concimi Chimici 174.—; Esport. Italo-Americ. 895; Beni Stabili Roma 365.—; Aut. Fiat. 390.—; Aut. Isotta 74.50; Ilva 221.—; Lloyd Sabaudo —.

CAMBI IN ITALIA

MILANO, 9: su Francia 155.56; su Svizzera 427.—; su Inghilterra 95.—; su New-York 24.75.

CAMBI ALL'ESTERO

GINEVRA, 8: su Italia 23.70; su Berlino 9.—; su Vienna (corona vecchia 2.25), (corona nuova 2.575); su Londra 21.99; su Parigi 35.975 su New-York 5.52.

NEW-YORK, 9: su Londra 3.93; su Parigi 15.27; su Italia 22.81.

CORRISPONDENZA APERTA

Fordaliso. 1) L'estratto di camomilla in commercio spesso non è che acqua ossigenata che decolora bensì i capelli, ma li guasta. Il «vero» estratto li colorisce poco, non li danneggia, ma li fa diventare rossicci. 2) Il velluto si pulisce tenendo il tessuto sospeso e strofinandolo con petrolio di buona qualità. — *Magressa.* La pietra pomice non è velenosa, ma non è neppure un depilatorio. Ne diamo separatamente ricetta sub «Hamydie e magrezza». Mangi meno, escluda dai pasti i farinacei e faccia moto. Rimedi esterni niente. — *Hamydie e magressa.* Depilatorio: Solfito di bario 50, Ossido di zinco 25, Amido 25. Mescolate bene le polveri, si faccia, al momento che si deve usarle, una poltiglia con dellacqua e la si applichi con uno spazzolino di legno sulla pelle. Dopo 10-15 minuti si leva la pasta e si lava bene la parte ungendo infine con un po' d'olio buono per levare l'arrossamento prodotto. Per i baffi..... passi, ma non consigliamo tale procedura per tutta la faccia.

OGNI GIORNO UNA

Durante un ricevimento, una signora sta importunando con domande curiose un mulatto.

— E' vero, signore, che vostro padre era un negro?
— Sì, signora.
— E vostro nonno?
— Uno scimmiotto.

SCIARADA

E' sincope di capo il mio *primiero*
adoprata da Dante nei suoi canti
E l'*altro* mio che ti sta dinanti
ti piacerà in arrosto per davvero.
Il *tutto* poi, ch'è celebre nel mondo
è venerato ognor come Colombo!

Soluzione del giuoco precedente:
ARME-RIA — ARMERIA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

Avviso d'asta

Si porta a pubblica notizia che nei giorni 12, 13, 14, 15 e 16 aprile avranno luogo nell'Ufficio del Commissariato civile di Gradisca le pubbliche aste delle caccie comunali di Bigliana, Corona, Farra, Mariano, Medea, Moraro, S. Lorenzo di Mossa, Sdraussina-Peteano, Versa e Viscone.

L'appalto delle caccie comunali sopraindicate avrà luogo nel seguente ordine ed ai seguenti prezzi di grida:

12 aprile:
Bigliana dalle ore 9 alle 10 al prezzo di grida di Lire 300.
Moraro dalle ore 10.30 alle 11.30 al prezzo di grida di Lire 400.

13 aprile:
Mariano dalle ore 9 alle 10 al prezzo di grida di Lire 1200.
Corona dalle ore 10.30 alle 11.30 al prezzo di grida di Lire 800.

14 aprile:
Farra dalle ore 9 alle 10 al prezzo di grida di Lire 666.
Medea dalle ore 10.30 alle 11.30 al prezzo di grida di Lire 1000.

15 aprile:
S. Lorenzo di Mossa dalle ore 9 alle 10 al prezzo di grida di Lire 800.
Sdraussina-Peteano dalle ore 10.30 alle 11.30 al prezzo di grida di Lire 500.

16 aprile:
Versa dalle ore 9 alle 10 al prezzo di grida di Lire 250.
Viscone dalle ore 10.30 alle 11.30 al prezzo di grida di Lire 150.

Le caccie comunali abbracciano l'intiero territorio del rispettivo comune censuario ad eccezione delle particelle che appartengono all'Amministrazione della Contessa Cecilia Baguer per il comune censuario di Bigliana, delle particelle che appartengono all'Amministrazione Giuseppe nob. de Tommaseo per il comune censuario di Farra, di quelle che appartengono all'Amministrazione Conte Alberti per quanto riguarda il comune censuario di Sdraussina-Peteano e di quelle dell'Amministrazione Conte A. Gropplero per ciò che riguarda il comune censuario di Viscone.

La durata del periodo d'appalto è di otto anni e precisamente dal 1. maggio 1920 al 30 aprile 1928.

Gradisca, 28 marzo 1920.

Il Commissario civile
ROBERTI.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AVVISI COLLETTIVI